



COMUNICATO STAMPA EANM

Pazienti Alzheimer: i vantaggi dell'imaging nucleare

(Vienna, 19 aprile 2018) Grazie alla tomografia a emissione di positroni (PET) è possibile diagnosticare il morbo di Alzheimer (Mda) molto tempo prima che si manifestino i sintomi, attraverso il rilevamento di beta-amiloide nel cervello. Tuttavia, poiché non sono ancora state scoperte cure per l'Mda, ci si interroga se una tale diagnosi sia realmente vantaggiosa per il paziente o non rappresenti piuttosto una fonte di angoscia. Stando ai primi risultati di un ampio studio attualmente in corso, l'imaging PET si è rivelata uno strumento utile per migliorare la gestione e la consulenza mediche per oltre il 65% dei pazienti. “I pazienti Mda traggono un comprovato beneficio dall'imaging nucleare”, dichiara la Dott.ssa Valentina Garibotto, specialista dell'Associazione Europea di Medicina Nucleare (EANM).

Il morbo di Alzheimer è la causa più frequente di demenza e fra le maggiori di disabilità negli anziani. Questa patologia provoca un declino delle abilità mentali, che spesso si sviluppa e progredisce lentamente. Determina alterazioni nella memoria, nella capacità di giudizio, nella personalità. L'obiettivo dell'esame PET è la proteina beta-amiloide, componente principale delle placche tipiche della malattia. Traccianti (sostanze radiomarcate iniettate al paziente) di nuova generazione permettono di visualizzare queste placche sullo schermo. Rispetto ad altri strumenti diagnostici di routine, questa metodica permette di individuare con un maggior grado di sicurezza la probabilità che un paziente sviluppi il morbo di Alzheimer.

Gli esami PET migliorano la gestione delle cure sanitarie

Sebbene l'efficienza dell'imaging nucleare sia incontestabile, il beneficio che può rappresentare per i pazienti Mda è spesso oggetto di discussione: poiché non ci sono cure per questa malattia, le maggiori possibilità di diagnosticarla in anticipo potrebbero essere considerate non solo inutili, ma anche dannose a livello

psicologico per il paziente ancora in salute. Per esaminare questo tema e l'impatto che ha oggi la PET sulle cure e le condizioni di salute dei pazienti MdA sono attualmente in corso due studi di ampie proporzioni: IDEAS (Imaging Dementia-Evidence for Amyloid Scanning) negli Stati Uniti (www.ideas-study.org) e AMYPAD (Amyloid Imaging to prevent AD) in Europa (amypad.eu).

IDEAS ha preso avvio nel 2016 e coinvolge 18.000 partecipanti. Dai primi dati emerge che i risultati delle scansioni PET producono effetti benefici concreti: hanno determinato un cambiamento nella gestione medica e delle cure per il 65% circa dei pazienti. Fra le varie modifiche operate, sono stati prescritti farmaci differenti poiché il rilevamento della beta-amiloide tramite l'imaging ha permesso ai medici di stabilire con grande precisione se un soggetto con lievi sintomi di Alzheimer fosse realmente affetto da questa malattia o fosse invece stato colpito da un altro tipo di demenza o di patologia. Pertanto i dati della PET hanno indotto i medici a prescrivere farmaci specifici per l'Alzheimer (inibitori dell'acetilcolinesterasi) o al contrario ad abbandonarli in favore di terapie più adatte, a base, ad esempio, di antidepressivi o antipsicotici. Inoltre, le scansioni PET che hanno evidenziato la probabile presenza dell'MdA hanno portato a una consulenza mirata sulla sicurezza e le azioni da intraprendere per il futuro, aiutando così i pazienti e i loro parenti e amici a prevenire dei rischi. Ad esempio, un diabetico a cui venga diagnosticato l'MdA non può più essere lasciato solo nella gestione delle sue somministrazioni di insulina. "Questi risultati provvisori forniscono già delle prove convincenti sugli ampi benefici che i pazienti MdA traggono da una diagnosi più precisa e ci aspettiamo altri dati dalla ricerca per completare il quadro", dichiara la Dott.ssa Valentina Garibotto della commissione di neuroimaging dell'EANM.

Imaging nucleare, una metodica cruciale per la ricerca sull'MdA

Si prevedono altre importanti scoperte dalla ricerca collaborativa AMYPAD appena iniziata sotto l'egida dell'IMI (European Innovative Medicines Initiative). L'obiettivo complessivo del programma è determinare il valore della metodica PET orientata alla beta-amiloide per effettuare diagnosi di MdA e scegliere la terapia (trial clinici). "Nonostante i trial terapeutici finora condotti non abbiano prodotto risultati soddisfacenti, la nostra conoscenza e comprensione dell'MdA ha visto molti progressi negli ultimi decenni e l'imaging PET ha svolto e svolge un ruolo sempre più determinante. Pertanto, il prossimo Focus Meeting di EANM sarà interamente

dedicato all'impiego di tecniche di neuroimaging nell'MdA. Con il titolo "Imaging molecolare nelle demenze: il futuro è qui", il convegno inviterà specialisti di tutto il mondo a informare la comunità scientifica sugli sviluppi più recenti", afferma la Dott.ssa Garibotto.

<https://www.facebook.com/officialEANM>.
www.whatisnuclearmedicine.com

Contatto stampa

impresum health & science communication

Frank von Spee

E-mail: vonspee@impresum.de

Telefono: +49 (0)40 – 31 78 64 10